



FLC CGIL
federazione
lavoratori
della conoscenza

FLC CGIL di Bergamo

Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO
Sms 3351852813 - MAIL: flcbergamo@cgil.lombardia.it
bergamo.flcgil.it

Bergamo, 01/12/2025

Notiziario n°32/2025 - Speciale sciopero 12 dicembre-

1- Venerdì 12 dicembre è SCIOPERO GENERALE

La FLC CGIL per i settori dell'istruzione e ricerca, proclama l'adesione allo sciopero generale della CGIL indetto per il 12 dicembre 2025

"lo sciopero contro una Legge di Bilancio ingiusta", venerdì 12 dicembre 2025 sciopero generale Cgil per l'intera giornata di lavoro

Settori coinvolti, orari e motivazioni dello sciopero -> **Clicca qui**

A **Bergamo** la manifestazione - **concentramento ore 9.30 Piazza Pontida** -> **Clicca qui**

MODALITA' DI ADESIONE E COMPORTAMENTO DELLA SCUOLA-> [Leggi la scheda](#)

FAQ

Cosa deve fare il Dirigente PRIMA dello sciopero?

- **invita** in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, **entro il quarto giorno** dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo;
- **non può** obbligare alcuno a rispondere;
- **non può** chiedere di più.
- **valuta** l'effetto previsto sul servizio didattico (le lezioni) e di conseguenza:
- **può disporre** un servizio ridotto per una parte delle classi o per una parte dell'orario e lo comunica ai docenti;
- **può sospendere** le lezioni se non è in grado di garantire neanche un servizio ridotto;
- **può chiudere** la scuola o le singole sedi se non è in grado di garantirne apertura e funzionamento, seppur parziale.
- **comunica** alle famiglie, 5 giorni prima dello sciopero, le modalità di funzionamento o la sospensione del servizio previsti per il giorno di sciopero.
- La comunicazione è un obbligo della scuola **non dei singoli docenti**. Quindi il Dirigente scolastico **non può invitare ogni lavoratore/trice** a comunicare ai propri alunni se intende scioperare o no

Cosa è tenuto a fare il dipendente PRIMA dello sciopero?

- È libero/a di dichiarare o di non dichiarare cosa intende fare.
- Chi dichiara di non aver ancora maturato alcuna intenzione non può essere costretto a dichiarare la propria adesione o meno allo sciopero.
- Chi non dichiara nulla non è sanzionabile.

- La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile.

Il Giorno dello sciopero, cosa deve fare il lavoratore?

chi sciopera : non deve far nulla. Non deve dichiarare di essere in sciopero.

chi non sciopera:

- deve assicurare la prestazione per le ore di lavoro previste;
- NON può essere chiamato a lavorare per un numero di ore maggiore; può però essere chiamato dal Dirigente, o chi lo sostituisce,
- può essere chiamato ad essere presente sin dalla prima ora, ma non può essere tenuto a disposizione per tutta la giornata a scuola ma solo per l'orario che gli è stato comunicato preventivamente e pari a quello previsto per quel giorno;
- se il servizio è sospeso, si presenta a scuola, nel suo orario di lavoro o secondo le indicazioni date a cambiare orario, ma non il totale delle ore di lezione previsto per il giorno dello sciopero,

chi ha il giorno libero: non può essere obbligato a dichiarare se sciopera o no e non può comunque perdere la retribuzione, non può essere chiamato a scuola per sostituire docenti in sciopero.

2 - Contratto "Istruzione e Ricerca" 2022-2024: la grande bugia sulle risorse e la verità sul divario storico con l'inflazione

Abbiamo detto no alla sottoscrizione dell'ipotesi di CCNL. Non un passo indietro su diritti e dignità: ecco le ragioni di lavoratrici e lavoratori. Il 12 dicembre sciopero generale per l'intera giornata

Approfondisci - Domande e risposte sul contratto-> [Clicca qui](#)

Qualora non fossi più interessato a ricevere i nostri notiziari, scrivi a: flcbergamo@cgil.lombardia.it
Copia di questo notiziario è reperibile in formato PDF [CLICCANDO QUI](#)

1. I SERVIZI MINIMI E IL CONTINGENTE

La [Legge 146/90](#) prevede che in caso di sciopero nei servizi pubblici essenziali (tra cui la scuola) il Dirigente del servizio (il Dirigente scolastico) formi un gruppo minimo (contingente) di lavoratrici e lavoratori che non sciopera per garantire le prestazioni indispensabili (o servizi minimi). Nella scuola si formano contingenti **solo** per il personale ATA o per gli educatori di convitti **solo** in determinate circostanze. Non è previsto alcun contingente per i docenti.

Le prestazioni indispensabili da assicurare in caso di sciopero sono previsti e individuati dall'**Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero** del comparto Istruzione e ricerca, sottoscritto tra Aran e Sindacati il 2 dicembre 2020 ([testo dell'accordo](#)) e attuativo appunto della Legge 146/90. Il Dirigente non può prevederne altri. Sono prestazioni essenziali **solo** alcune attività che si svolgono a scuola in particolari momenti dell'anno (es. "le attività dirette e strumentali riguardanti lo svolgimento degli scrutini, degli esami finali nonché degli esami di idoneità") o in particolari istituzioni scolastiche (es. l'allevamento del bestiame nell'azienda agraria di un istituto tecnico agrario).

Pertanto, in occasione di scioperi indetti nelle giornate di svolgimento degli scrutini e delle prove d'esame finali o di idoneità, i docenti "formalmente impegnati", ne dovranno assicurare l'espletamento.

L'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020, definisce i criteri generali per determinare il contingente per il personale ATA ed educativo, da prevedere in caso di sciopero.

A livello di singola scuola viene stipulato un **protocollo di intesa** tra DS e organizzazioni sindacali rappresentative (di cui all'articolo 3 commi 2 e 3 dell'Accordo) che **definisce i criteri specifici del contingente di quella scuola**.

Tale contingente non va confuso con quello previsto in occasione delle assemblee sindacali (articolo 23 comma 9 lettera b del CCNL 2016-2018) che viene definito in contrattazione di istituto.

NB: si fa presente che in occasione del prossimo sciopero i minimi ATA sono da garantire esclusivamente nei convitti, educandati ed istituti agrari (per le funzioni indicate sotto). In questo caso, qualora il Dirigente scolastico abbia avuto la dichiarazione di adesione da parte di tutto il personale collaboratore scolastico, oppure (nel caso di non dichiarazione) ne preveda comunque un'ampia o totale adesione, comunica alle famiglie che la scuola è chiusa.

SERVIZI ESSENZIALI	CONTINGENTI PERSONALE ATA O EDUCATORI (accordo nazionale)
Scrutini finali, esami finali nonché esami di idoneità.	<ul style="list-style-type: none"> • Assistente amministrativo. • Assistente tecnico in rapporto alle specifiche aree di competenza. • Collaboratore scolastico per le attività connesse all'uso dei locali interessati, per l'apertura e chiusura della scuola e per la vigilanza sull'ingresso principale.
Vigilanza sui minori durante i servizi di refezione, ove funzionanti, nei casi in cui non sia possibile una adeguata sostituzione del servizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Collaboratore scolastico (solo se, per motivi eccezionali, il servizio è mantenuto).
Vigilanza sui minori nelle istituzioni educative, anche nelle ore notturne.	<ul style="list-style-type: none"> • Collaboratore scolastico. • Educatore. • Infermiere.
Raccolta, allontanamento e smaltimento dei rifiuti tossici, nocivi e radioattivi (solo istituto con reparti di lavorazione).	<ul style="list-style-type: none"> • Assistente tecnico del reparto o del laboratorio. • Collaboratore scolastico al solo fine di garantire l'accesso ai locali interessati.
Servizi di cucina e mensa nelle istituzioni educative, erogabili anche attraverso la fornitura di pasti freddi o preconfezionati.	<ul style="list-style-type: none"> • Cuoco e/o collaboratore scolastico.
Vigilanza degli impianti e delle apparecchiature, laddove l'interruzione del funzionamento comporti danni alle persone o alle apparecchiature stesse.	<ul style="list-style-type: none"> • Assistente tecnico del reparto o del laboratorio. • Collaboratore scolastico al solo fine di garantire l'accesso ai locali interessati.
Attività riguardanti la conduzione dei servizi nelle aziende agricole per quanto attiene alla cura e all'allevamento del bestiame.	<ul style="list-style-type: none"> • Assistente tecnico in rapporto con le specifiche aree di competenza. • Addetto alle aziende agrarie. • Collaboratore scolastico e dei servizi.
Adempimenti necessari per assicurare il pagamento degli stipendi e delle pensioni per il periodo di tempo strettamente necessario in base alla organizzazione delle singole istituzioni scolastiche, ivi compreso il versamento dei contributi previdenziali ed i connessi adempimenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Dsga e/o assistente amministrativo.

Quindi:

- in occasione del prossimo sciopero non è prevista la formazione di alcun contingente, ad eccezione di convitti, educandati ed istituti agrari.
- non è prestazione indispensabile l'apertura della scuola, né la generica vigilanza all'ingresso o all'interno della scuola o di tutti i plessi. Non è previsto nessun obbligo di svolgimento di attività di segreteria, salvo quelle indicate sopra.

Il Dirigente scolastico non può unilateralmente decidere come formare il contingente ma deve attenersi al protocollo d'intesa sottoscritto con i sindacati rappresentativi. Se non vi fosse il protocollo di intesa di scuola, Dirigente scolastico e RSU potrebbero concordare transitori criteri di formazione del contingente. Se neanche questo accadesse, il Dirigente scolastico dovrebbe comunque informare la RSU dei criteri che intende adottare. Una decisione unilaterale si configurerebbe come attività anti- sindacale.

2. PRIMA DELLO SCIOPERO

Il Dirigente scolastico	Il/la lavoratore/trice
<ul style="list-style-type: none"> • invita in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo; • non può obbligare alcuno a rispondere; • non può chiedere di più. 	<p>È libero/a di dichiarare o di non dichiarare cosa intende fare.</p> <p>Chi dichiara di non aver ancora maturato alcuna intenzione non può essere costretto a dichiarare la propria adesione o meno allo sciopero.</p> <p>Chi non dichiara nulla non è sanzionabile.</p> <p>La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • valuta l'effetto previsto sul servizio didattico (le lezioni) e di conseguenza: <ol style="list-style-type: none"> 1. può disporre un servizio ridotto per una parte delle classi o per una parte dell'orario e lo comunica ai docenti; 2. può sospendere le lezioni se non è in grado di garantire neanche un servizio ridotto; 3. può chiudere la scuola o le singole sedi se non è in grado di garantirne apertura e funzionamento, seppur parziale. 	
<ul style="list-style-type: none"> • comunica alle famiglie, 5 giorni prima dello sciopero, le modalità di funzionamento o la sospensione del servizio previsti per il giorno di sciopero. <p>La comunicazione è un obbligo della scuola non dei singoli docenti. Quindi il Dirigente scolastico non può invitare ogni lavoratore/trice a comunicare ai propri alunni se intende scioperare o no.</p>	<p>Non deve far nulla. Non è suo compito avvisare le famiglie sul suo comportamento il giorno dello sciopero.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • individua, tenuto conto dei servizi essenziali da garantire nel giorno di sciopero, il contingente di personale (solo tra gli ATA o gli educatori, ma non tra i docenti) per assicurare le prestazioni indispensabili. • lo comunica agli interessati 5 giorni prima dello sciopero. • sostituisce, se possibile, persone del contingente che dichiarano di voler scioperare con altre che non scioperano. <p>Per formare il contingente usa i criteri del protocollo di intesa di scuola o, se non ci fossero, quelli dell'Accordo nazionale, utilizzando con priorità coloro che non hanno dichiarato di scioperare.</p> <p>Non può decidere che il contingente svolga servizi essenziali non previsti dal contratto.</p>	<p>Chi (ATA o educatore) riceve la comunicazione di essere nel contingente può chiedere entro il giorno successivo di essere sostituito perché intende scioperare, anche se non ha fatto alcuna dichiarazione al momento della circolare di cui sopra.</p> <p>La suddetta sostituzione è comunicata agli interessati entro le successive 24 ore.</p>
<p>Se sciopera, lo comunica al dirigente regionale e dà indicazioni su chi lo sostituisce e quali funzioni essenziali di direzione potrà svolgere il giorno di sciopero.</p>	

3. IL GIORNO DELLO SCIOPERO

Il Dirigente scolastico o, se sciopera, chi lo sostituisce	Il/la lavoratore/trice
<ul style="list-style-type: none">• organizza con il personale docente che non sciopera le lezioni che ha comunicato alle famiglie.• comunica al Ministero dell'Istruzione le adesioni allo sciopero secondo le indicazioni ricevute (<i>Le eventuali % vanno calcolate riferendo il numero delle adesioni al numero delle persone con obblighi di servizio il giorno dello sciopero e non all'organico</i>).	<p>1. chi sciopera non deve far nulla. Non deve dichiarare di essere in sciopero.</p> <p>2. chi non sciopera deve assicurare la prestazione per le ore di lavoro previste; non può essere chiamato a lavorare per un numero di ore maggiore; può però essere chiamato dal Dirigente, o chi lo sostituisce,</p> <ul style="list-style-type: none">• a cambiare orario, ma non il totale delle ore di lezione previsto per il giorno dello sciopero,• a cambiare classe per assicurare la mera vigilanza agli alunni <p>può essere chiamato ad essere presente sin dalla prima ora, ma non può essere tenuto a disposizione per tutta la giornata a scuola ma solo per l'orario che gli è stato comunicato preventivamente e pari a quello previsto per quel giorno;</p> <p>se il servizio è sospeso, si presenta a scuola, nel suo orario di lavoro o secondo le indicazioni date.</p> <p>3. chi ha il giorno libero non può essere obbligato a dichiarare se sciopera o no e non può comunque perdere la retribuzione, non può essere chiamato a scuola per sostituire docenti in sciopero.</p>

Ogni comportamento lesivo del diritto di sciopero deve essere comunicato immediatamente al sindacato per le iniziative opportune. Un primo intervento del Sindacato provinciale o della RSU può consistere, quando è necessario, nel diffidare il Dirigente scolastico a non attuare iniziative antisindacali (*vedi modello di diffida nella pagina seguente che, con le opportune modifiche, può essere utilizzato*).

Modello di diffida

Ill.mo Sig.

Dirigente scolastico di

Direzione Scolastica Regionale

ATTO DI DIFFIDA

Il Sindacato FLC CCGIL di _____ in persona del sottoscritto

Segretario territoriale _____

preMESSO

che per il _____ è stato proclamato uno sciopero nazionale del personale della scuola;

che le OO.SS. ed i lavoratori che aderiscono allo sciopero sono tenuti all'osservanza delle norme contenute nell'Accordo nazionale sui servizi minimi essenziali firmato il 2 dicembre 2020 tra Aran e OO.SS. in applicazione della L. 146/90, che ogni altra eventuale limitazione imposta dall'Amministrazione al diritto di sciopero si deve ritenere lesiva del diritto di sciopero stesso e come tale attività antisindacale

dichiara

che il personale nell'esercizio del diritto di sciopero si atterrà esclusivamente all'osservanza delle norme dell'Accordo di cui sopra e

diffida

l'Amministrazione scolastica e/o il personale direttivo delle singole istituzioni scolastiche ad imporre ulteriori limitazioni con avvertimento che, in caso contrario, si procederà in sede giudiziaria per attività antisindacale.

Data, _____

Timbro e firma

SCIOPERO GENERALE

PER L'INTERA
GIORNATA DI LAVORO

12 venerdì
dicembre 2025

io sciopero

contro una **Legge di Bilancio** ingiusta

- Per aumentare salari e pensioni
- Per fermare l'innalzamento dell'età pensionabile
- Per dire no al riarmo e investire su sanità e istruzione
- Per contrastare la precarietà
- Per vere politiche industriali e del terziario
- Per una riforma fiscale equa e progressiva

MANIFESTAZIONE A BERGAMO

concentramento ore 9.30, Piazza Pontida
conclusioni di STEFANO MALORGIO, segretario generale FILT CGIL

DEMOCRAZIA
al
LAVORO



SCIOPERO GENERALE 12 ^{venerdì} dicembre 2025

PER L'INTERA
GIORNATA DI LAVORO

■ Lavoratori e pensionati hanno pagato 25 miliardi di tasse in più

Lavoratori e lavoratrici, pensionate e pensionati si sono trovati negli ultimi tre anni a pagare 25 miliardi di tasse in più a causa del drenaggio fiscale conseguente alla mancata indicizzazione dell'Irpef.

Si va dai 700 euro di perdita netta per un reddito da 20.000 euro, ai 2.000 euro di perdita per un reddito da 35.000.

Questa clamorosa ingiustizia fiscale penalizza i soli redditi fissi (non chi è in flat tax, non le rendite, non i profitti). È un meccanismo che va assolutamente fermato.

■ Sanità, istruzione, non autosufficienza, casa e sicurezza sempre più trascurate

Questo maggior gettito, inoltre, non è stato neppure destinato dal governo alla spesa sociale. Si pensi alla sanità pubblica: con questa manovra il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale in rapporto al Pil scenderà nel 2028 sotto il 6%, il livello più basso degli ultimi decenni. Già oggi quasi 6 milioni di persone rinunciano a curarsi, e la spesa sanitaria privata a carico delle famiglie vale ogni anno oltre 43 miliardi di euro.

Non ci sono risorse adeguate per la sanità, per le scuole, per l'assistenza agli anziani, per garantire il diritto alla casa, per migliorare il trasporto pubblico, per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, che infatti continuano a morire come e più di prima. Per acquistare le armi, però, i soldi si trovano, e li si prende pure a debito.

■ Pensioni: viene peggiorata la Legge Fornero!

Le politiche di austerità riguardano anche la previdenza, con un ulteriore aumento dell'età pensionabile, che colpirà il 99% delle lavoratrici e dei lavoratori, e con l'azzeramento di ogni forma di flessibilità in uscita (comprese le già insufficienti "opzione donna" e "quote varie"). Sulle pensioni, Meloni e Salvini sono riusciti a fare peggio di Monti e Fornero.

■ Sempre più giovani fuggono dall'Italia

Le condizioni in cui versa il Paese peggiorano di giorno in giorno: la crescita è allo "zero virgola", ormai prossima alla recessione; il processo di deindustrializzazione prosegue ormai da tre anni; l'occupazione cresce solo per gli over 50, mentre si contrae ed è sempre più precaria per le nuove generazioni, con centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi che fuggono dall'Italia alla ricerca di un lavoro dignitoso e di una vita migliore. Questa è la situazione reale del Paese, che il Governo non fa assolutamente nulla per affrontare.

■ Gli obiettivi dello sciopero generale

Lo sciopero generale ha due obiettivi: sostenere le categorie in tutte le vertenze aperte con le controparti per il rinnovo dei contratti scaduti, perché i salari vanno alzati innanzitutto con la contrattazione; lanciare una vera e propria vertenza – tutta di merito – nei confronti del Governo, per cambiare la Manovra di Bilancio sulla base delle nostre richieste.

■ Cosa chiediamo

- la restituzione del fiscal drag e la sua neutralizzazione per il futuro;
- il rinnovo di tutti i contratti nazionali di lavoro privati e risorse aggiuntive per i Ccnl pubblici per difendere e rafforzare il potere d'acquisto, cui affiancare una vera detassazione degli incrementi per tutte e tutti;
- il rafforzamento e l'estensione della quattordicesima per pensionate e pensionati;
- il blocco dell'aumento automatico dell'età pensionabile per tutte e tutti, una maggiore flessibilità in uscita e una pensione contributiva di garanzia per precari e discontinui;
- vere politiche industriali per i settori manifatturieri e per i servizi, per innovare il nostro sistema produttivo, governare la transizione ambientale e digitale, difendere l'occupazione e creare nuovo lavoro di qualità;
- la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, anche cambiando il sistema degli appalti;
- il contrasto alla precarietà e al lavoro povero, nero e sommerso;
- il rafforzamento del sistema pubblico dei servizi: sanità, istruzione e ricerca, non autosufficienza, emergenza casa, diritto allo studio, trasporto pubblico;
- risorse per le riforme della non autosufficienza, disabilità e assistenza territoriale, e politiche a sostegno della genitorialità;
- un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni del lavoro precario nei settori pubblici;
- investimenti e misure per eliminare i divari di genere occupazionali e salariali;
- una vera strategia per il rilancio del Mezzogiorno.

■ Prendiamo i soldi dove sono e diciamo No alla folle corsa al riarmo

Per fare tutto questo ci sono due precondizioni.

La prima: andare a prendere i soldi dove sono (profitti, extra profitti, grandi ricchezze, evasione fiscale), anche chiedendo un contributo di solidarietà all'1% della popolazione più ricca, per finanziare politiche a beneficio del restante 99%. La nostra proposta garantirebbe 26 miliardi all'anno in più, per finanziare tutto ciò che rivendichiamo, a partire dalla sanità.

La seconda: rinunciare alla folle corsa al riarmo, che mira a convertire la nostra e quella europea in un'economia di guerra, e che sottrarrà un'ingentissima mole di risorse alle vere priorità economiche e sociali del Paese. Solo per l'Italia, parliamo di quasi 1.000 miliardi di euro, se si vuole davvero raggiungere il 5% del Pil entro il 2035.

MANIFESTAZIONE A BERGAMO
concentramento ore 9.30, Piazza Pontida

DEMOCRAZIA
al LAVORO

